



Servizio Sanitario Regionale Basilicata
Azienda Sanitaria Locale di Potenza

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

NUMERO 2019/00612

DEL 19/09/2019

Collegio Sindacale il 19/09/2019

OGGETTO

"Accessi venosi ecoguidati in ambiente protetto e a domicilio: impianto e gestione". Presa d'atto protocollo operativo.

Struttura Proponente

Cure Domiciliari

Documenti integranti il provvedimento:

Descrizione Allegato	Pagg.	Descrizione Allegato	Pagg.
Protocollo operativo	40		

Uffici a cui notificare

Farmaceutica Territoriale	U.S.I.B. - Lauria
U.S.I.B. - Venosa	U.S.I.B. - Melfi
U.S.I.B. - Senise	U.S.I.B. Villa D'Agri
U.S.I.B. Potenza	Innovazione, Ricerca e Formazione
Area delle Cure Primarie - (LAG)	Area delle Cure Primarie - (PZ)
Area delle Cure Primarie - (VEN)	

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente è stata pubblicata ai sensi dell'Art.32 della L.69/2009 all'Albo Pretorio on-line in data 19/09/2019

La presente diviene
eseguibile ai sensi
dell'art.44 della L.R.
n.39/2001 e ss.mm.ii

Immediatamente

Dopo 5 gg dalla
pubblicazione all'Albo

Ad avvenuta
approvazione
regionale

Il Dirigente dell'U.O. Oncologia Critica Territoriale – Cure Domiciliari e Palliative, Dott. Giovanni Vito Corona relaziona quanto segue:

Premesso che:

- La NAD (Nutrizione Artificiale Domiciliare), che è una metodica avente come finalità quella di reintegro dell'ammalato nel suo ambiente di vita e che permette la prosecuzione di trattamenti complessi anche a domicilio, sta entrando, seppur indirettamente, nei LEA;
- In ambito nazionale ed internazionale si è rilevato un nuovo bisogno clinico derivato dall'incremento della popolazione costituita da pazienti cronici e terminali ai quali diviene fondamentale la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio venoso necessario per qualunque approccio sia diagnostico che terapeutico;

Evidenziato che:

- la U.O.C. di Oncologia Critica Territoriale, Cure Domiciliari e Palliative ha redatto un documento denominato “ *Regolamento NAD ASP Potenza*”, approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 72/2013;
- la citata U.O.C. di Oncologia Critica Territoriale, Cure Domiciliari e Palliative ha svolto in questi anni attività e incontri di formazione rivolti soprattutto alla appropriatezza della NAD e alla diffusione dell'impiantistica PICC e Midline a domicilio e in ospedale, definendo dei percorsi organizzati per migliorare l'efficacia di tale procedure;
- a tal fine questa Azienda Sanitaria Locale (ASP), su proposta del dott. Giovanni Vito Corona Direttore della UOC di Oncologia Critica Territoriale, Cure Domiciliari e Palliative, ha costituito un Centro di Formazione aziendale permanente NAD e IVD e ha approvato un documento denominato “*Gestione del catetere venoso tipo PICC e Midline: impianto e management all'utilizzo e gestione nella pratica assistenziale*”; giusta Deliberazione del Direttore Generale n. 419/2015;

Dato atto che l'incremento esponenziale della domanda di accessi venosi stabili ha posto la necessità di normare la materia, attraverso un documento specifico, che contenga:

- le indicazioni e le procedure d'impianto e gestione dei dispositivi preposti allo scopo;
- i requisiti minimi strutturali (strumenti, attrezzature, materiale) e le risorse umane ottimali dedicate, anche tenendo conto dei dati della letteratura e dell'esperienza maturata sul campo;
- la descrizione delle procedure d'impianto e il protocollo di gestione dei device, la sequenza delle attività, relative al posizionamento e alla gestione di cateteri ad accesso ecoguidato, sia in ospedale che a domicilio;
- la garanzia che le attività vengano svolte, compatibilmente con le competenze delle professionalità coinvolte, in condizioni controllate, rispettando i principi delle attività tecniche e assistenziali e permettendo agli operatori di agire in sicurezza.

ATTESO che il Direttore della UOC di Oncologia Critica Territoriale, Cure Domiciliari e Palliative, ha elaborato, a tale scopo, un Protocollo Operativo denominato “*accessi venosi ecoguidati in ambiente protetto e a domicilio: impianto e gestione*”, che qui si allega quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto utile accogliere la proposta formulata dal Direttore della U.O.C. di Oncologia Critica Territoriale, Cure Domiciliari e Palliative, in ordine alla opportunità di adottare un Protocollo Operativo sugli accessi venosi ecoguidati in ambiente protetto e a domicilio;

Dato atto che la formulazione della proposta di un atto deliberativo impegna la responsabilità del soggetto proponente in ordine alla regolarità amministrativa e legittimità del contenuto della stessa;

PROPONE AL DIRETTORE GENERALE

Di

disciplinare la materia sugli accessi venosi ecoguidati in ambiente protetto e a domicilio attraverso un documento specifico che contenga:

- le indicazioni e le procedure d'impianto e gestione dei dispositivi preposti allo scopo;
- i requisiti minimi strutturali (strumenti, attrezzature, materiale) e le risorse umane ottimali dedicate;
- la descrizione delle procedure d'impianto e il protocollo di gestione dei device, la sequenza delle attività, relative al posizionamento e alla gestione di cateteri ad accesso ecoguidato, sia in ospedale che a domicilio;
- la garanzia che le attività vengano svolte, compatibilmente con le competenze delle professionalità coinvolte, in condizioni controllate, rispettando i principi delle attività tecniche e assistenziali e permettendo agli operatori di agire in sicurezza;
- di prendere atto del Protocollo Operativo denominato "*accessi venosi ecoguidati in ambiente protetto e a domicilio: impianto e gestione*", che qui si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

IL DIRETTORE GENERALE

In virtù dei poteri conferitigli con Decreto di nomina dal Presidente della Giunta Regionale di Basilicata n. 258 del 16.11.2018;

Letta e valutata la proposta deliberativa riportata in narrativa;

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore amministrativo, del Direttore sanitario, resi per quanto di rispettiva competenza;

DELIBERA

di adottare la proposta di deliberazione sopra riportata, nei termini indicati e per l'effetto:

Di disciplinare la materia sugli accessi venosi ecoguidati in ambiente protetto e a domicilio attraverso un documento specifico che contenga:

- le indicazioni e le procedure d'impianto e gestione dei dispositivi preposti allo scopo;
- i requisiti minimi strutturali (strumenti, attrezzature, materiale) e le risorse umane ottimali dedicate;
- la descrizione delle procedure d'impianto e il protocollo di gestione dei device, la sequenza delle attività, relative al posizionamento e alla gestione di cateteri ad accesso ecoguidato, sia in ospedale che a domicilio;

- la garanzia che le attività vengano svolte, compatibilmente con le competenze delle professionalità coinvolte, in condizioni controllate, rispettando i principi delle attività tecniche e assistenziali e permettendo agli operatori di agire in sicurezza.

Per l'effetto, di prendere atto del Protocollo Operativo denominato “*accessi venosi ecoguidati in ambiente protetto e a domicilio: impianto e gestione*”, che qui si allega quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Di dare atto che il presente deliberato non comporta oneri di spesa.

Di porre in atto ogni azione finalizzata a rendere operativo il Protocollo in questione.

Di darne la più ampia diffusione tra tutti gli operatori coinvolti, avvalendosi eventualmente del supporto economico di soggetti esterni per la realizzazione di opuscoli informativi.

Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile e trasmetterne copia ai destinatari individuati nel frontespizio nonché alle Direzioni Mediche ospedaliere di Chiaromonte, Lauria e Venosa.

Antonio Lombardi

L'Istruttore

Il Responsabile Unico del Procedimento

Giovanni Vito Corona

Il Dirigente Responsabile dell'Unità Operativa

Il presente provvedimento è notificato ai destinatari a cura dell'istruttore.

Francesco Negrone

Lorenzo Bochicchio

Giacomo Chiarelli

Il Direttore Sanitario
Francesco Negrone

Il Direttore Generale
Lorenzo Bochicchio

Il Direttore Amministrativo
Giacomo Chiarelli

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.